



FEDICS

FEDERAZIONE ITALIANA CANI DA SOCCORSO

notizie

ANNO II - N° 1 - Marzo 1992 - Trimestrale - Organo ufficiale della Fedics - Sped. in abb. post. gr. IV/70% - Direttore responsabile: Elio Fox
- Aut. Trib. di Trento N. 707/Registro Stampa in data 9.3.1991 - Stampalith Trento L. 1.200

TERREMOTO IN TURCHIA: L'EUROPA RISPONDE, L'ITALIA NO

di Elio Fox

L'Italia vanta un gruppo cinofilo fra i più prestigiosi del mondo, quello della nostra affiliata Scuola provinciale Cani da Ricerca e Catastrofe di Trento, ed alcuni altri gruppi di buona preparazione e disponibilità sia nella Fedics, che fuori.

Fin dalle primissime ore dopo la notizia del terremoto in Turchia, la Fedics e la Scuola di Trento si sono messe in contatto con la Sala Emergenza del Dipartimento di Protezione Civile a Roma mettendo a disposizione 8 UC più un direttore delle ricerche, pronte a partire, biglietto d'aereo già prenotato ed autonomia di tende e viveri per uomini e cani per otto giorni, in modo da non gravare sulle precarie condizioni alimentari e degli alloggi nella zona operativa.

Le nostre UC sono rimaste in preallarme dalle ore 8 di sabato 14 marzo fino al mattino di domenica 15. Alcune telefonate nel corso delle lunghe ore dell'attesa, soprattutto in partenza dalla Fedics e dalla Scuola di Trento; nessuna conferma dell'allarme e nessun «cessato allarme» ufficiale.

Nel frattempo, fin dalla mattina del sabato, vale a dire appena quindici-venti ore dopo lo scisma, mentre in Italia, negli uffici decisionali, ci si stava ancora interrogando sul da farsi, per poi decidere di non fare nulla, 20 UC dell'Associazione svizzera per Cani da Soccorso, e 16 UC della Federazione Cani da Soccorso della Germania federale erano già sul luogo del terremoto in piena attività, come hanno potuto documentare le telecamere della RAI al Telegiornale delle ore 13.

Nell'ultimo nostro contatto telefonico della mattina di domenica 15 con Roma, abbiamo ricevuto la notizia che non sarebbe partita alcuna UC dall'Italia perché «i turchi non le volevano».

Possibile? Possibile.

Si ha notizia che anche svizzeri e tedeschi abbiano incontrato qualche difficoltà, sul posto, a livello governativo o comunque istituzionale. Rimane però il fatto altamente positivo dell'intervento effettuato e del salvataggio certo di alcune persone da parte delle UC elvetiche, salvataggi dei quali si è fatta giustamente eco la stampa di tutto il mondo.



SOMMARIO

- **Terremoto in Turchia: l'Europa risponde, l'Italia no, di Elio Fox**
 - **Dove volano le aquile, tacciono le trombette, di Piero Alquati**
 - **La prima Assemblea annuale della Fedics**
- ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE**
- **Proseguono i Corsi per Istruttori Fedics**
 - a Verona (Laura Cavarzere)
 - alla Vela di Trento
 - **Organi della Fedics**

NOTIZIE IN BREVE

- **Un saluto a Franco di Stadio, nuovo presidente dell'Enci**

ULTIMA ORA

- **Frana l'Ucis: escono Le UC di Salsomaggiore e Fidenza**

Pedigree®
PAL®

L'Italia dovrebbe imparare dalla piccola Svizzera: prima si salva la gente e poi, se è il caso, si discute. Oltre a mandare commissioni tecniche nei paesi terremotati per verificare le ipotesi di intervento, se ne mandi una anche in Svizzera per vedere come fanno ad essere sempre primi non solo con i cani, ma anche con i medici.

Ad onta del rifiuto che l'ambasciata turca in Italia avrebbe opposto ai cani italiani (forse anche per mancata conoscenza dell'effettivo valore di questo primo intervento in caso di terremoto), rimane il fatto che l'intervento dei cani è rivolto alle popolazioni colpite, e la gente - lo abbiamo visto nei telegiornali italiani ed europei, e lo abbiamo poi letto sulla stampa estera -, applaudeva le UC all'opera sulle rovine.

Lo scetticismo quindi è nelle istituzioni. Non solo in Turchia e in Iran, ma anche in Italia, dove da anni si attende che lo Stato promuova una Scuola Nazionale per l'addestramento delle UC da soccorso, ed elabori un «albo nazionale» al quale il Dipartimento per la Protezione Civile dovrebbe attingere in caso di necessità, senza subire le «pressioni» dei singoli gruppi e senza favoritismi di bassa lega come è stato nei casi del Salvador e dell'Armenia. Diamo atto al Dipartimento che questa volta non sono partiti i soliti privilegiati.

Dopo anni di latitanza governativa nel settore della cinofilia da soccorso, sarebbe ora di fare il punto della situazione. Si faccia questa Scuola Nazionale, con un Campo Scuola adeguato per lezioni, dimostrazioni ed esami; si raduni una Commissione tecnica fatta di gente seria e preparata; si dia corso ad un rigoroso censimento della reale consistenza dei gruppi cinofili da soccorso, andando sui luoghi a verificare e non accettando per buone le «autocertificazioni»; si crei finalmente questo Albo Nazionale dei soccorritori con il cane, fatto di UC che abbiano superato rigorosi esami di Stato; si prevedano riciclaggi annuali ed annuali aggiornamenti dell'«Albo» per la necessaria garanzia di efficienza delle UC.

L'importante, dopo la lezione della Turchia, è che ora ci si muova nella direzione che è auspicata da tutti i gruppi cinofili da soccorso seri, i quali non hanno nulla da temere dal rigore dei corsi, degli esami e dei controlli.

Altrimenti si alimenta il sospetto che queste cose non si vogliano, o non si possano, fare perché qualcuno dovrebbe probabilmente rinunciare alla propria nicchia di potere; altri forse vedrebbero venir meno rendite di posizione acquisite e considerate eteree solo perché a nessuno in Italia è stato finora chiesto di dimostrare le proprie capacità operative davanti ad una commissione nazionale di esperti. Gli esperti ci sono. Basta chiamarli.

DOVE VOLANO LE AQUILE TACCIONO LE TROMBETTE

di Piero Alquati

Siamo a tre mila metri di quota. Vezzoli, il direttore del Corpo Alpino delle squadre cinofile antivalanga, parla con i suoi istruttori ed impartisce gli ordini per il piano di lavoro della giornata. Quasi oltre cinquanta cani, arrivati in quota prima a fianco del conduttore in seggiovia poi seguendolo lungo il tracciato di uno skilift, si sono divisi in diversi gruppi, nascosti, più sotto, perché

non vedano le simulazioni, utili all'addestramento, che si stanno approntando nei vari anfiteatri delle bianche palestre.

Effettuati i preparativi, in silenzio, iniziano le esercitazioni.

Alcuni conduttori col loro cane svolgono bene il lavoro, altri sbagliano e vengono corretti: sul viso di tutti leggi uno scrupoloso impegno. Quando i conduttori compiono un errore il rammarico è grande perché tutti vogliono far bene, perché amano il loro lavoro, perché sanno che quell'errore, un giorno, durante un soccorso, potrebbe costare caro a qualcuno sepolto là sotto.

Guardo interessato le prove dei diversi corsi, scambio qualche considerazione sottovoce con istruttori e conduttori: in fianco a me un uomo tace, pieno di disappunto per aver commesso un piccolo errore durante la sua prova.

Si alza il vento, cambia il tempo, ci ripariamo in molti dietro l'assito di uno skilift, con noi alcuni cani si annusano. Da una bisaccia tolgono una bottiglia e si tagliano alcuni pezzi di formaggio, poca roba un po' per tutti e ci sentiamo subito rincuorati. Le radio mandano brevi messaggi per rintracciare gruppi, cani, istruttori, uomini in buca, conduttori; tutt'intorno un gran silenzio rotto solo dalla voce del vento.

Alcuni cani hanno svolto un ottimo lavoro, altri stanno imparando: forse un giorno salveranno qualcuno di noi o dei nostri figli.

Ad un tratto il silenzio è squarciato da un rumore assordante di alcune trombe ad aria compressa portatili, sento gente che urla, impreca, cani disidratati che corrono sbavando, altri che rallentano ansimanti, un tale sbraita con una coppa in mano mentre il suo cane lo guarda attonito. Intanto, tutti gli altri intorno a me, continuano silenziosi il loro lavoro. D'improvviso mi accorgo che la mia mente aveva aperto una finestra sulle esposizioni del pastore tedesco: avevo fatto un sogno ad occhi aperti.

Il gatto delle nevi è venuto a prenderci. Mentre salgo, uno degli istruttori con un cenno mi invita a guardare: nell'ultimo squarcio di azzurro sta roteando lenta e silenziosa un'aquila.



*Fedics internazionale:
la sezione bulgara della scuola di Trento.*

Pedigree[®]
PAL[®]

I LAVORI DELLA PRIMA ASSEMBLEA ANNUALE DELLA FEDICS

Oltre ottanta persone erano presenti sabato 2 febbraio a Negrar (Verona) alla **prima assemblea annuale della Fedics** dopo la sua costituzione. Erano presenti il direttivo al completo e la direzione tecnica, i membri dei vari organismi istituzionali, rappresentanti delle associazioni federate e numerosi soci delle associazioni.

Il presidente della federazione, Francesco Melley, espletate le formalità previste, ha svolto la sua relazione sull'attività svolta nel corso del 1991, in particolare sul **corso allievi istruttori** che ha portato a termine il primo anno a dicembre ed avviato il secondo, ed anche in merito all'avvio di un secondo Corso al quale si sono già iscritti sette tirocinanti. Su questo punto prenderà poi la parola lo stesso direttore tecnico operativo della Fedics, Enzo Vezzoli.

Melley ha poi ancora fornito delucidazioni sui **contatti** intervenuti con associazioni che hanno chiesto di aderire alla Fedics o di essere informate circa le modalità di adesione. Altre associazioni, in via di formazione, hanno chiesto il supporto tecnico della federazione per iniziare la loro attività.

Un altro argomento importante è stato quello della **situazione finanziaria** della federazione, le cui entrate sono costituite dall'autofinanziamento con le quote delle associazioni, e dai contributi offerti dallo sponsor Pal Pedigrée che sostiene anche il nostro periodico.

Anche il periodico **Fedics Notizie** è stato oggetto dell'interessamento dell'assemblea. Il presidente Melley ha detto che le singole associazioni devono impegnarsi di più nella collaborazione al periodico, inviando al direttore notizie sulle attività svolte dalle singole associazioni. In questa ottica sarà formato un «Comitato di Redazione» che sarà espressione delle singole associazioni.

La parola è quindi passata ad Enzo Vezzoli, che ha ribadito il buon andamento dei corsi e la serietà degli esami del dicembre scorso. Per gli allievi che non hanno superato completamente la prova d'esame, è possibile la ripetizione dell'esame teorico a fine dello stage di Serrada e quindi prima di affrontare l'esame finale del secondo anno che è quello di abilitazione. Questi esami, ha ricordato Vezzoli, godono del patrocinio del Servizio Lavoro e Formazione professionale della Provincia autonoma di Trento, il cui rappresentante in seno alla commissione d'esame ha espresso il suo compiacimento per la serietà e qualificazione delle prove d'esame. Sempre Vezzoli è poi passato a tracciare le linee dei prossimi impegni tecnici.

Al termine dei lavori l'assemblea ha nominato Stefano Bicego, presidente dell'associazione della Valle dell'Agno, membro del Consiglio direttivo della federazione al posto di un consigliere dimissionario.

ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE

PROSEGUONO I CORSI ISTRUTTORI

A NEGRAR DI VERONA

Sabato 1 febbraio e domenica 2, si sono svolte a Negrar (Verona) presso il Campo Scuola dell'Associazione «Unità Cinofile da Soccorso Argo 91», due giornate del 1. Corso per allievi Istruttori della Fedics. Erano presenti gli allievi che hanno superato gli esami del primo anno, oltre ai candidati per il primo anno del 2. Corso in qualità di osservatori.

Durante la mattinata di sabato il direttore tecnico della Fedics, Enzo Vezzoli, ha analizzato alcuni problemi morfo-funzionali e comportamentali riferiti alle unità cinofile da soccorso, con esemplificazioni pratiche sul campo.

Nel pomeriggio il dott. Stefano Zancan, esperto di alimentazione per i piccoli animali, ha tenuto una lezione sull'alimentazione del cane da lavoro, commentando assieme agli allievi istruttori le tabelle nutrizionali e rispondendo ai numerosi quesiti posti dai presenti.

Alla domenica invece si sono sviluppati alcuni metodi di addestramento all'obbedienza, la cui applicazione deve, secondo le teorie della scuola federale, privilegiare il rapporto cane-conduttore. Dall'incontro è uscita una uniformità di principi pur nella dialettica dei metodi applicativi. Il direttore tecnico ha espresso la propria soddisfazione per il risultato del lavoro svolto ed ha dato appuntamento prima a Trento dal 3 al 5 aprile, e quindi a Serrada di Folgaria, dal 14 al 21 giugno, per lo stage al termine del quale avranno luogo gli esami di abilitazione. (Laura Cavarzere)

ALLA VELA DI TRENTO

I due Corsi Fedics per allievi istruttori - il primo Corso è giunto al termine del primo anno, mentre il secondo Corso inizierà in aprile le prime lezioni - riprenderanno la loro attività presso il Campo della Scuola provinciale di Trento in località Vela, nei giorni 3, 4 e 5 aprile.

Per le ore 9 del mattino di sabato 3 aprile sono convocati gli allievi del primo anno del II Corso, mentre alle 15 dello stesso giorno sono convocati gli allievi del secondo anno del I Corso.

Gli allievi istruttori del I Corso sono: Inereo Berlatto di Vicenza, Gennaro Cangiano di Napoli, Laura Cavarzere di Verona, Salvatore di Pietro di Milano, Ezio Faé di Udine, Germana Ferrari di Rovereto (Trento), Nedo Gallina di Treviso, Pasquale Landinetti di Napoli, Carlo Orsi di Laives (Bolzano), Giuseppe Poggioli di Modena e Saverio Romano di Modena.

Gli allievi istruttori che inizieranno il II Corso sono: Gabriele Bonzagni di Massa Finalese (Modena), Maurizio Ferrari di Massa Finalese (Modena), Michela Fioraso di Cornedo Vicentino (Vicenza), Pier Luigi Gozzer di Trento, Pasquale Graziadei di Forlì, Chiara Matteucci di Forlì, Fabio Ruzzier di Civitanova Marche (Macerata).

Pedigree[®]
PAL[®]

NOTIZIE IN BREVE

UN SALUTO A FRANCO DI STADIO, NUOVO PRESIDENTE DELL'ENCI

Nel corso dell'ultima assemblea elettiva dell'Enci, si è affermata la lista di candidati che ha poi espresso il nuovo presidente dell'ente, nella persona del signor Franco Di Stadio.

Al signor Di Stadio la Fedics ha già inviato, tramite il nostro presidente Melley, il proprio saluto e l'augurio di buon lavoro, ma intende rinnovarlo anche ora tramite «Fedics Notizie».

Il signor Di Stadio è stato preliminarmente informato circa le cause della nascita della Fedics, ma nel corso di un incontro fra il presidente dell'Enci e le associazioni cinofile da soccorso che non si riconoscono nell'Ucis, o che dall'Ucis sono a suo tempo uscite, il tema è stato approfondito con l'intenzione di individuare un terreno di intesa e di collaborazione nel settore della cinofilia da soccorso.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

FRANA L'UCIS: ESCONO LE UC DI SALSOMAGGIORE E FIDENZA

Al momento di chiudere questo numero apprendiamo che in seno all'Ucis si è verificata un'altra frana dopo quella di un anno e mezzo fa che vide la nascita della Fedics.

Con lettera inviata all'Ucis e per conoscenza al presidente dell'Enci, Franco Di Stadio, hanno rassegnato le dimissioni dall'Ucis le Unità Cinofile da Soccorso «Città di Salsomaggiore Terme» appartenenti all'Associazione dei volontari di Protezione Civile di Salsomaggiore, e il gruppo Unità Cinofile di Soccorso, Calamità e Catastrofe di Fidenza. Del primo gruppo fa parte anche Gianluca Rossi, «cronista storico» dell'Ucis, mentre nell'altro gruppo spicca, fra gli altri, il nome di Paolo Villani.

Nelle due missive vengono ricostruiti i motivi del dissenso con l'attuale presidenza, chiaramente accusata di affossare la cinofilia da soccorso in Italia. Un passo di una delle due lettere è significativo al proposito:

«Fin dalla nascita dell'Ucis, nel 1988, abbiamo sperato in una progressiva crescita che consentisse di rendere il nostro servizio cinofilo di volontariato sempre più efficiente a favore della collettività. Ma ciò purtroppo non è avvenuto, anzi, con il passare degli anni sono andate aumentando improvvisazione, disorganizzazione, staticismo. L'analisi che svilupperemo in queste poche righe, deve consentire di far meditare chi così maldestramente ha tirato le file, sperperando un patrimonio ricco di genuino spirito di volontariato.»

Alcuni mesi fa, come si ricorderà, fu il dr. Edmondo Prati a lasciare l'Ucis, praticamente con le stesse motivazioni per le quali lasciarono l'Ucis le associazioni che hanno poi dato vita alla Fedics.

Questa ulteriore defezione avvalorata e rafforza la validità delle nostre decisioni del 1990.

FEDERAZIONE ITALIANA CANI DA SOCCORSO

Atto Costitutivo e Statuto registrati presso l'Ufficio del Registro di Parma il 9 gennaio 1991, al n. 194.

Sede amministrativa: Via Strada Cantone n. 121 - 43010 CARRIGNANO-VIGATTO (Parma)

Sede Operativa: 41035 MASSA FINALESE (Modena), Casella Postale n. 37. - Tel. e Fax: 0535-96631 - C.F. 92038620347

Conto Corrente: 442584/81 presso la BANCA POPOLARE DELL'EMILIA, sede di Finale Emilia.

Associazioni aderenti

- Scuola provinciale Cani da Ricerca e Catastrofe, presidente Elio Fox, Casella Postale 471 - 38100 Trento Stazione
- Unità Cinofile da Soccorso «La Marca», Treviso, Presidente Vito Gallina, Via Giorgione, 4 - 31031 Caerano San Marco, (Treviso)
- Circolo Cinofilo Sportivo Udinese, presidente Ezio Faé, Via Dante Alighieri, 30 - 33080 Prata di Pordenone, (Pordenone)
- Unità Cinofile volontarie da Soccorso SAS Otesia, responsabile Giuseppe Poggioli, Via Mirandola - 41035 Massa Finalese, (Modena)
- Comitato volontari di Protezione Civile Valle dell'Agno, responsabile Inereo Berlato, Via Capaneo, 27 - 36073 Cornedo Vicentino, (Vicenza)
- Vigili del Fuoco Volontari di Bolzano, Gruppo Cinofilo, responsabile Carlo Orsi, Via Centro, 31 - 39051 Vadena, (Bolzano)
- Volontari di Protezione Civile, Unità Cinofila Partenopea, presidente Rodolfo Vingiani, Via Foria, 42 - 80137 Napoli
- Unità Cinofile da Soccorso «Argo 91», responsabile Laura Cavarzere, Via Innocenzo Fraccaroli, 6 - 37100 Verona
- S.A.S. Forli, presidente Giancarlo Montanari, Via Passo Buole, 14 - 47100 Forli
- S.V.S. Croce Verde, presidente Vincenzo Berdini, Via Aldo Moro - 62012 Civitanova Marche, (Macerata)
- Gruppo Soccorso Sebino Volontari di Protezione Civile, responsabile Remo Bonetti - 25055 Pisogne (Brescia)
- Unità Cinofile di Soccorso, Calamità e Catastrofe, responsabile Stefano Tanzi - 43036 Fidenza (Parma)

Consiglio Direttivo

Presidente: Francesco Melley. *Vice Presidente:* Carla Rachello
Membri del Direttivo: Ezio Faé, Giuseppe Poggioli, Stefano Bicego

Collegio sindacale: Eugenio Bosco, Carlo Orsi, Inereo Berlato

Probiviri: Francesco Esposito, Laura Cavarzere, Elio Fox

Direzione tecnica: Enzo Vezzoli.

Questi organi direttivi e di controllo rimangono in carica fino al 5 gennaio 1994.

Comitato di redazione: in via di formazione.
Direzione e redazione: c/o Elio Fox, via Montello, 10 - 38100 Trento. Tel. 0461/895585 (ore ufficio).

Pedigree[®]
PAL[®]